

Scheda del documento

14 novembre 1541, Cevio

Rinuncia e ricevuta / Instrumentum finis et confessionis

Zane del fu Giovanni Ricti di Bignasco rinuncia nelle mani del notaio Antonio Alberti, che agisce a nome del comune di Bignasco, ad ogni sua pretesa verso il detto comune a causa di una sentenza pronunciata in suo favore per una proprietà chiamata la Spada, da lui stesso venduta a Giacomo del fu Antonio Paroli di Caveragno. Il detto Zane confessa di avere ricevuto dal comune di Bignasco otto scudi d'oro, compresi tre scudi assegnati a Zane del Ponte e due al notaio rogatario per le spese.

Notaio rogatario: Antonius f. magistri Petri Alberti de Cavergnio habitator in Cevio p. n. Vallis Madie.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Patriziato di Bignasco 128

485 x 140 mm, righe 69.